



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

*Assessore agli enti locali*  
*Assessor für örtliche Körperschaften*  
*Assessèur per i enc local*

Preg.mo Signor  
Cons. ALEX MARINI  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle  
alex.marini@consiglio.provincia.tn.it

Preg.mo Signor  
Cons. DIEGO NICOLINI  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle  
diego.nicolini@consiglio-bz.org

e, per conoscenza: Preg.mo Signor  
Dott. JOSEF NOGGLER  
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor  
Dott. MAURIZIO FUGATTI  
Presidente della Regione Autonoma  
Trentino-Alto Adige/Südtirol

**Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 143/XVI, relativa all'intitolazione di una strada comunale nella frazione di Saone nel comune di Tione di Trento.**

Con riferimento all'*Interrogazione* di cui all'oggetto ed ai quesiti ivi posti, mi prego, innanzitutto, evidenziare come l'intera questione portata all'attenzione attenga all'odonomastica, vale a dire a quella disciplina scientifica che ha per oggetto lo studio dei nomi delle strade e delle piazze e, più in generale, di tutte le aree pubbliche di circolazione pubblica in un centro abitato e nel cui ambito di analisi viene anche collocato l'approfondimento etimologico e le correlazioni a carattere storico e linguistico dei vari nomi.

A livello nazionale, la materia è disciplinata da una serie di atti normativi, il primo dei quali è il *R.D.L. 10 maggio 1923, n. 1158* a cui fa seguito la *legge 23 giugno 1927, n. 1188* e la *legge 24 dicembre 1954, n. 1228*, nonché, più recentemente, il *D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223*; ai suddetti atti normativi devono poi essere affiancate tutte le *Circolari* del Ministero dell'Interno e dell'ISTAT, volte a dare ulteriori indicazioni e specificazioni a carattere applicativo.

Per quanto concerne, invece, il panorama locale, la competenza comunale in materia di intitolazioni di nuove strade e/o di modifica di quelle attualmente esistenti, deve essere calata nel contesto delle attribuzioni normative previste dallo *Statuto speciale di autonomia (D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670)* e, nello specifico, di quanto previsto dall'*art. 8, comma 1, punto 2*, laddove prevede che le Province autonome hanno la potestà di emanare norme legislative in materia di toponomastica, entro i limiti indicati dall'*art. 4 dello Statuto* stesso.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

*Assessore agli enti locali*  
*Assessor für örtliche Körperschaften*  
*Assessëur per i enc local*

A detta attribuzione statutaria, la Provincia autonoma di Trento ha dato attuazione, approvando la legge 27 agosto 1987, n. 16 *“Disciplina della toponomastica”* (da ultimo modificata dalla legge provinciale 13 ottobre 2017, n. 13 *“Modificazioni della legge provinciale sulle attività culturali 2007, della legge provinciale sui beni culturali 2003 e di disposizioni connesse”*) il cui articolo 8, rubricato *“Denominazione delle strade, piazze ed edifici pubblici”*, al comma 1 prevede che *“Le deliberazioni comunali relative alla denominazione di strade, piazze, edifici, parchi o giardini pubblici sono approvate dalla struttura provinciale competente in materia di toponomastica.”*

Pertanto, la materia non è attribuibile alle prerogative legislative della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (Capo II *“Funzioni della Regione”* del Titolo I dello *Statuto speciale di autonomia*), posto che la competenza concernente la materia in questione è espressamente ricondotta alla competenza legislativa esclusiva della Provincia autonoma di Trento, la quale - con riferimento alle deliberazioni dei relativi comuni, concernenti, appunto, la denominazione di strade, piazze, edifici, parchi o giardini pubblici - interviene attraverso la competente struttura amministrativa provinciale che è la *Soprintendenza per i beni culturali* e più specificamente l'Ufficio beni archivistici, librari e archivio provinciale, che *“provvede alle attività finalizzate alla formazione ed all'aggiornamento del dizionario toponomastico trentino, nonché al rilascio delle autorizzazioni in materia di toponomastica”*.

A tal riguardo, mi preme, inoltre, segnalare come le disposizioni di cui alla citata legge provinciale 27 agosto 1987, n. 16 e s.m., abbiano trovato ulteriore specificazione con l'approvazione della *Deliberazione n. 10517 del 30 luglio 1993*, così come successivamente modificata ed integrata dalla *Deliberazione n. 1988 del 24 novembre 2017* ed, infine, dalla *Deliberazione n. 754 del 14 maggio 2021* (*“Legge provinciale 27 agosto 1987, n. 16 e s.m.: Disciplina della toponomastica. Aggiornamento della deliberazione n. 10517 del 30 luglio 1993 avente ad oggetto l'approvazione dei criteri per la scelta, la trascrizione e l'utilizzo dei toponimi da parte degli Enti locali”*), con le quali la Giunta provinciale di Trento ha, da un lato, determinato quale debba essere la necessaria documentazione a corredo delle deliberazioni comunali in materia di toponomastica e, per altro verso, ha anche approvato quali debbano essere *“i criteri per la scelta, la trascrizione e l'utilizzo dei toponimi da parte degli Enti Locali”*.

In base al **punto 1.2.1 (Sostituzioni)** dell'**Allegato A (Criteri per la scelta, la trascrizione e l'utilizzo dei toponimi da parte degli enti locali)** della citata deliberazione della giunta provinciale n. 754 del 2021, nei territori che già da tempo sono stati interessati dall'utilizzo di un'odonomastica che risulta consolidata da un lungo utilizzo, non possono essere proposte sostituzioni, se non per recuperare toponimi tradizionali legati alla geomorfologia, denominazioni che rievocano modi di vita storici, attività passate e documentate in loco e oggetti del patrimonio edilizio di cui valga la pena tramandare memoria.

Secondo la citata deliberazione è però ammessa la sostituzione di toponimi legati al regime fascista purché essi non siano strettamente connessi a un aspetto urbanistico che conservi estesi e specifici caratteri di quel periodo storico-politico e dello stile architettonico dell'epoca.

Spetta pertanto al Comune la valutazione sull'opportunità di modificare un toponimo sulla base dei criteri fissati dalla Provincia.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

*Assessore agli enti locali*  
*Assessor für örtliche Körperschaften*  
*Assessèur per i enc locai*

Segnalo, infine, come alcune fonti e categorie alle quali gli enti locali possono ricorrere per effettuare scelte di matrice *odonomastica*, possano essere rappresentate dai toponimi popolari che siano, a tutt'oggi, ancora in uso presso le varie comunità di riferimento, oppure che siano documentati dalle ricerche confluite nel *Dizionario Toponomastico Trentino*, così come anche si può fare riferimento a nomi di personaggi – sia di rilievo locale, nazionale, così come internazionale – che abbiano caratterizzato i settori della vita scientifica, accademica e sociale nonché, infine, i nomi di fantasia, come quelli delle piante oppure dei venti.

Con i migliori saluti.

– Lorenzo Ossanna –



REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

*Assessor für örtliche Körperschaften*

Prot. Nr. 663 RegRat  
vom 09.02.2023

An die  
Regionalratsabgeordneten  
Alex MARINI  
Ratsfraktion Movimento 5 Stelle  
alex.marini@consiglio.provincia.tn.it

Diego NICOLINI  
Ratsfraktion Movimento 5 Stelle  
Diego.nicolini@consiglio-bz.org

u.z.K.:

Herrn Josef NOGGLER  
Präsident des Regionalrats

Herrn Maurizio FUGATTI  
Präsident der autonomen Region  
Trentino-Südtirol

**BETREFF:** Antwort auf die Anfrage Nr. 143/XVI, die Benennung einer Gemeindestraße in der Fraktion Saone in der Gemeinde Tione di Trento betreffend

Bezug nehmend auf die im Betreff angeführte Anfrage und die darin aufgeworfenen Fragen erlaube ich mir allem voran darauf hinzuweisen, dass das Thema, das aufgegriffen worden ist, die Odonomastik betrifft, d. h. die Wissenschaft, die sich mit der Untersuchung der Namen von Straßen und Plätzen und ganz allgemein aller öffentlichen Verkehrsflächen in einem bebauten Gebiet befasst und in deren Rahmen auch die Etymologie und die historischen und sprachlichen Zusammenhänge der verschiedenen Namen untersucht werden.

Auf gesamtstaatlicher Ebene ist dieser Sachbereich durch eine Reihe von Gesetzesakten geregelt, allem voran durch das königliche Dekret vom 10. Mai 1923, Nr. 1158, gefolgt vom Gesetz vom 23. Juni 1927, Nr. 1188 und dem Gesetz vom 24. Dezember 1954, Nr. 1228 sowie dem zuletzt erlassenen Dekret des Präsidenten der Republik vom 30. Mai 1989, Nr. 223. Neben diesen Gesetzesakten sind zudem alle Rundschreiben des Innenministeriums und des ISTAT anzuführen, mit denen weitere Anleitungen und Präzisierungen anwendungstechnischer Natur erteilt worden sind.

Was hingegen die örtlichen Gegebenheiten anbelangt, fußt die Zuständigkeit der Gemeinden für neue Straßenbenennungen und/oder die Änderung bestehender Straßenbezeichnungen auf den im Sonderstatut (D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670) vorgesehenen Befugnissen, im Besonderen auf den Vorgaben laut Artikel 8 Absatz 1 Punkt 2 desselben, der vorsieht, dass die autonomen

Provinzen befugt sind, im Rahmen der im Artikel 4 gesetzten Grenzen Gesetzesbestimmungen auf dem Sachgebiet der Ortsnamensgebung zu erlassen.

Die autonome Provinz Trient hat diese statutarische Befugnis mit dem Erlass des Landesgesetzes vom 27. August 1987, Nr. 16 „*Regelung der Ortsnamensgebung*“ (das zuletzt mit dem Landesgesetz vom 13. Oktober 2017, Nr. 13 „*Änderungen zum Landesgesetz über die kulturelle Tätigkeit 2007, zum Landesgesetz über die Kulturgüter 2003 und damit zusammenhängende Bestimmungen*“ abgeändert worden ist) umgesetzt. Artikel 8 des genannten Gesetzes mit dem Titel „*Benennung der Straßen, Plätze und öffentlichen Gebäude*“ sieht in Absatz 1 Folgendes vor: „*Die Gemeinderatsbeschlüsse betreffend die Benennung von Straßen, Plätzen, Gebäuden, Parks oder öffentlichen Grünanlagen werden von der für den Bereich Ortsnamensgebung zuständigen Landesstruktur genehmigt.*“

Daraus folgt, dass dieses Thema nicht in den Gesetzgebungsbereich der autonomen Region Trentino-Südtirol fällt (II. Kapitel „Befugnisse der Region“ des I. Abschnitts des Sonderstatuts), da die Befugnis hinsichtlich des aufgeworfenen Sachbereichs ausdrücklich in den primären Zuständigkeitsbereich der autonomen Provinz Trient fällt, die – mit Bezug auf die Beschlüsse der Gemeinden, welche – wie gesagt – die Benennung von Straßen, Plätzen, Gebäuden, Parks oder öffentlichen Grünanlagen betreffen – über die zuständige Verwaltungsstruktur des Landes tätig wird, wobei diese beim *Landesdenkmalamt*, und zwar beim Amt für Archivgüter, Buchbestände und Landesarchiv angesiedelt ist. *Dieses kümmert sich um die Erstellung und Aktualisierung der Datenbank der Ortsnamengebung „Dizionario toponomastico Trentino“ und erteilt Genehmigungen im Bereich der Toponomastik.*

In diesem Zusammenhang möchte ich zudem darauf hinweisen, dass die Bestimmungen laut dem vorgenannten Landesgesetz vom 27. August 1987, Nr. 16, mit seinen nachfolgenden Änderungen, zudem mit der Genehmigung des Beschlusses Nr. 10517 vom 30. Juli 1993, so wie er nachfolgend mit dem Beschluss Nr. 1988 vom 24. November 2017 abgeändert und ergänzt worden ist, und schließlich mit dem Beschluss Nr. 754 vom 14. Mai 2021 („*Landesgesetz vom 27. August 1987, Nr. 16 mit seinen nachfolgenden Änderungen: Regelung der Toponomastik. Aktualisierung des Beschlusses Nr. 10517 vom 30. Juli 1993 betreffend die Genehmigung der Kriterien für die Auswahl, Eintragung und Verwendung der Benennungen von Seiten der örtlichen Körperschaften*) eingehender präzisiert worden sind. Damit hat die Trentiner Landesregierung einerseits festgelegt, welche Unterlagen den Gemeinderatsbeschlüssen betreffend die Ortsnamensgebung beizulegen sind und hat andererseits die Kriterien ermittelt, welche die „*örtlichen Körperschaften bei der Auswahl, der Eintragung und Verwendung der Ortsbezeichnungen*“ beachten müssen.

Auf der Grundlage von **Punkt 1.2.1 (Ersetzungen) der Anlage A (Kriterien für die Wahl, die Eintragung und die Verwendung der Ortsnamen von Seiten der örtlichen Körperschaften)** des vorgenannten Beschlusses der Landesregierung Nr. 754/2021 können in jenen Gebieten, in denen sich die Odonomastik durch langjährige Verwendung gefestigt hat, keine Ersetzungen vorgeschlagen werden, es sei denn durch diese werden historisch fundierte Namen wieder eingeführt, die sich auf die Geomorphologie beziehen oder auf geschichtliche Lebensweisen, historische, in der Ortschaft verrichtete und dokumentierte Tätigkeiten oder auf Teile der Bausubstanz verweisen, die es wert sind, in Erinnerung behalten und weitergegeben zu werden.

Gemäß dem genannten Beschluss ist jedoch die Ersetzung von mit dem faschistischen Regime in Verbindung stehenden Bezeichnungen möglich, es sei denn, sie stehen in engem Zusammenhang mit einem städtebaulichen Aspekt, der umfangreiche und spezifische Merkmale dieser historisch-politischen Periode und des damaligen Baustils bewahrt.

Somit obliegt es demnach der Gemeinde, abzuwägen, ob es angemessen erscheint, eine Ortsbezeichnung auf der Grundlage der von der Landesregierung festgesetzten Kriterien abzuändern.

Schließlich möchte ich noch einige Quellen und Kategorien anführen, auf die die örtlichen Körperschaften in Bezug auf die Auswahl der Namen zurückgreifen können: Volksnamen, die derzeit noch von den jeweiligen Gemeinschaften verwendet werden oder durch Nachforschungen belegt sind, die in die Datenbank der Ortsnamengebung „*Dizionario Toponomistico Trentino*“ Eingang gefunden haben, so wie auch Namen von Persönlichkeiten, die sich auf örtlicher, gesamtstaatlicher oder auch internationaler Ebene auf wissenschaftlicher, akademischer oder sozialer Ebene hervorgetan haben und schließlich können auch Fantasienamen, oder die Namen von Pflanzen oder etwa auch der Winde, zum Einsatz kommen.

Mit freundlichen Grüßen

gez.: Der Regionalassessor  
- Lorenzo Ossanna -